

Le Fondazioni di origine bancaria

La Legge di Stabilità 2015

Dal Disegno di Legge di Stabilità per l'anno 2015 (AC 2679-bis) si è rilevata la presenza di una disposizione¹ che ha un impatto diretto sulle Fondazioni di origine bancaria in quanto riduce la quota di esenzione dei dividendi percepiti dal 95% al 22,26%, con decorrenza dal 1° gennaio 2014.

La modificazione proposta si traduce in un innalzamento della tassazione dei dividendi al 21,3785%.

Benché la previsione riguardi tutti gli enti non commerciali, è soprattutto sulle Fondazioni di origine bancaria che colpisce più pesantemente. Per queste, infatti, l'incidenza della maggiore tassazione è stimabile nel loro insieme, sulla base della media dei dividendi desunti dai bilanci 2012 e 2013, in circa 150 milioni di euro all'anno.

L'impatto immediato sulle Fondazioni, però, deve tenere conto anche della retroattività della disposizione al 1° gennaio 2014, che in buona sostanza equivale ad un ulteriore prelievo di pari importo. In tal modo il carico fiscale sale ad almeno 300 milioni di euro nel primo anno solare.

Va inoltre ricordato che la manovra fiscale prevista nella legge di stabilità si aggiunge gli inasprimenti già operati negli anni passati con l'incremento della ritenuta sulle rendite finanziarie passata dal 1° gennaio 2012 al 1° luglio 2014 dal 12,5% al 26%.

Per le Fondazioni di origine bancaria tutto ciò determina un aumento del carico tributario, che - considerando sia le imposte statali, che quelle locali - ha subito, nel corso degli ultimi anni, una progressione impressionante:

- Anno 2011: 100 milioni di euro
- Anno 2012: 170 milioni di euro
- Anno 2013: 170 milioni di euro
- Anno 2014: 340 milioni di euro (stima)
- Anno 2015: 360 milioni di euro (stima)

La disposizione appare inoltre irrazionale in rapporto alle finalità sociali perseguite dalle Fondazioni è affetta da profili di incostituzionalità per la sua retroattività. Non può essere sottaciuto, infatti, che la sua applicazione determina in capo alle Fondazioni un livello di tassazione sui dividendi di gran lunga superiore a quella dei soggetti privati profit. Soggetti le

¹ Articolo 44, comma 26: *All'articolo 4, comma 1, lettera q), del decreto legislativo 12 dicembre 2003, n. 344, le parole: "anche nell'esercizio di impresa," sono soppresse e le parole: "95 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "22,26 per cento". La disposizione del periodo precedente si applica agli utili messi in distribuzione dal 1° gennaio 2014.*

cui risorse, a differenza di quanto avviene per le Fondazioni, non vengono riversate a favore della collettività per il sostegno del welfare, l'integrazione sociale, lo sviluppo culturale e civile dei territori.

Se si considera, come sopra indicato, che nell'anno 2013 le Fob hanno destinato al perseguimento delle finalità istituzionali risorse per 885 milioni di euro, appare evidente come la disposizione in esame, ove non venga corretta, si tradurrà in una contrazione di almeno 1/3 delle loro erogazioni nel prossimo anno.

Ruolo e natura giuridica delle Fondazioni di origine bancaria

Le 88 Fondazioni di origine bancaria (Fondazioni), rappresentate collettivamente da Acri, sono soggetti di diritto privato dotati di piena autonomia statutaria e gestionale, che hanno come missione, così come definita dalla c.d. legge Ciampi che le regola (legge n. 461/1998 e D.lgs. n. 153/1999), quella del perseguimento di scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio.

Dopo l'intervento della Corte costituzionale con la sentenza n. 300 del 2003 non sono più in discussione né il loro ruolo istituzionale, né la loro natura giuridica di soggetti privati non profit. La Corte, infatti, le ha collocate fra "i soggetti dell'organizzazione delle libertà sociali".

La vigilanza di legittimità sulle Fondazioni è attribuita, in via transitoria, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), che presenta annualmente al Parlamento, entro il 30 giugno, una relazione circa l'attività svolta dalle Fondazioni nell'anno precedente.

Grazie ai patrimoni di cui dispongono e che investono in attività diversificate in grado di produrre un rendimento adeguato e contenere i rischi di mercato, mettono a disposizione di enti locali, associazioni di volontariato e terzo settore, istituti scolastici, università, centri ospedalieri e di assistenza sanitaria e altri soggetti pubblici e privati interessati al bene comune dei territori di riferimento in cui sono radicate, ingenti risorse finanziarie che ne sostengono progetti e programmi. I settori di intervento nei quali le Fondazioni perseguono gli scopi istituzionali sono individuati per legge e riguardano ambiti di utilità sociale fra i quali sono ricompresi l'educazione, l'istruzione e la formazione, la salute pubblica, l'arte e i beni culturali, la ricerca scientifica e tecnologica, la protezione e la qualità dell'ambiente, l'assistenza sociale.

Oltre alla erogazione di contributi a fondo perduto, le Fondazioni intervengono anche con l'impiego del patrimonio in oculate e mirate operazioni di investimento funzionali alle finalità perseguite nei settori prescelti con l'intento di amplificare l'impatto a beneficio delle comunità e di promuovere lo sviluppo economico del territorio.

L'attività erogativa

Nonostante dal 2008 la crisi finanziaria prima e quella economica dopo stiano fortemente segnando il ciclo economico, toccando profondamente la società italiana e mettendo a dura prova le reti di protezione sociale, le Fondazioni, anch'esse inficcate dal processo di decrescita, hanno cercato di non fare mancare il proprio sostegno alle comunità, soprattutto sul versante sociale. La flessione dei proventi, conseguente alla sensibile correzione dei

rendimenti fatta registrare dai mercati, non si è tradotta infatti in una pari contrazione delle erogazioni. Le Fondazioni hanno cercato di sopperire al calo attingendo, ove necessario, alle risorse accantonate prudenzialmente negli anni passati, svolgendo così una funzione anticiclica. Ciò ha tra l'altro consentito di sostenere l'economia locale, anche sotto il profilo occupazionale.

Dal 2008 al 2013 le Fondazioni hanno destinato all'attività erogativa (a fondo perduto) a favore di soggetti pubblici e privati non profit complessivamente circa 7.4 miliardi di euro. Se si considera il vincolo del co-finanziamento che di sovente le Fondazioni prevedono al fine di catalizzare altre finanziamenti pubblici e privati, le risorse complessivamente mobilitate direttamente e indirettamente dalle Fondazioni sono stimabili in oltre 10 miliardi di euro nel periodo indicato. Ciò testimonia non solo la grande capacità di far convergere ingenti risorse su iniziative di interesse generale, ma anche il grande livello di fiducia che i soggetti del territorio ripongono sulle progettualità promosse dalle Fondazioni.

Nel 2013 le Fondazioni hanno erogato 885 milioni di euro (ivi inclusi gli accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato ex art. 15 L. 266/91, pari a 31,5 milioni di euro), attraverso 22.334 interventi, con una dimensione media dell'intervento pari a circa 39.600 euro.

Si tratta di interventi volti a sostenere iniziative a favore dei territori di riferimento nei diversi settori ammessi dalla normativa, 21 in tutto. I settori sui quali si sono maggiormente concentrate le erogazioni delle Fondazioni sono:

- arte, attività e beni culturali: **269** milioni di euro (30,4%)
- ricerca scientifica e tecnologica: **128** milioni di euro (14,5%)
- assistenza sociale: **120** milioni di euro (13,5%)
- educazione, istruzione e formazione: **105** milioni di euro (11,9%)
- volontariato, filantropia e beneficenza: **105** milioni di euro (11,9%)
- salute pubblica medicina preventiva e riabilitativa: **68** milioni di euro (7,7%)
- sviluppo locale ed edilizia popolare locale: **50** milioni di euro (5,6%)
- protezione e qualità ambientale: **16** milioni di euro (1,8%).

Dall'analisi dei dati è possibile evincere la particolare attenzione che le Fondazioni dedicano al sistema di *welfare* in un momento, come quello attuale, in cui l'intervento pubblico mostra i segni di un graduale arretramento che si fa sempre più strutturale. Tra i principali settori di intervento sopra elencati ve ne sono infatti tre in particolare, l'Assistenza Sociale, il Volontariato e la Salute pubblica, che attengono in maniera specifica al welfare, per quanto, in generale, anche negli altri settori, la sensibilità delle Fondazioni nei confronti dei riflessi sociali delle loro iniziative è sempre presente. Basti ricordare, a titolo esemplificativo, che numerosi interventi in campo dell'Arte e della cultura sono in realtà progetti con ampi risvolti sociali (ad esempio utilizzati per favorire l'inclusione sociale di immigrati, dei disabili, dei detenuti, ecc.), così come gli interventi nel campo dell'Educazione si focalizzano di sovente su attività per il contrasto alla dispersione scolastica o il sostegno a disabili o a giovani in condizioni di difficoltà.

Limitando comunque l'analisi ai tre settori tra quelli ammessi per legge che in maniera specifica si occupano direttamente, o per il tramite del volontariato, di interventi nel settore del welfare, si rileva che, complessivamente, nell'anno 2013, le Fondazioni hanno erogato circa **293 milioni di euro**, pari a oltre il **33%** del complesso delle erogazioni, con un totale di oltre 6.400 interventi, per un importo medio unitario di circa 46mila euro. Estendendo

L'analisi al periodo 2008-2013, il totale delle risorse erogate nel welfare sono state pari a circa **2,2 miliardi di euro**, un impegno fondamentale nel momento in cui le risorse pubbliche hanno mostrato delle significative e progressive contrazioni.

I beneficiari tipici dei contributi delle Fondazioni sono istituzioni pubbliche oppure enti e organismi privati *non profit* che operano stabilmente sul territorio per il perseguimento di finalità non lucrative di pubblico interesse. Tali soggetti costituiscono il "tramite" attraverso il quale le risorse finanziarie messe a disposizione dalle Fondazioni si trasformano in attività, progetti e servizi a beneficio dei cittadini delle comunità cui, in ultima istanza, l'azione delle Fondazioni è rivolta.

In merito alla distinzione tra soggetti beneficiari pubblici e privati, nel 2013 questi ultimi hanno mantenuto una posizione preminente, ottenendo il 67,1 degli importi erogati. Ciò testimonia una propensione delle Fondazioni a stabilire un legame preferenziale con le varie realtà del cosiddetto privato sociale operanti nei territori (associazioni di volontariato, cooperative sociali, associazioni di promozione sociale, fondazioni, ecc.); è soprattutto insieme ad esse infatti che le Fondazioni, ispirandosi al principio di sussidiarietà orizzontale, intendono sviluppare un ruolo sociale attivo per il miglioramento della qualità di vita delle comunità di riferimento.

Per quanto riguarda i soggetti beneficiari pubblici, gli Enti locali sono gli interlocutori privilegiati delle Fondazioni, e ricevono il 13,7% del totale erogato. Gli Enti pubblici non territoriali, che includono Scuole, Università, Strutture sanitarie, Istituti di accoglienza e beneficenza, ecc., ottengono nel 2013 il 16,3% del totale erogato.

Infine, una quota delle risorse è destinata anche alle Amministrazioni pubbliche centrali (2,8%) per iniziative aventi rilevanza nazionale e di particolare valore istituzionale.

L'impiego del patrimonio in maniera funzionale al perseguimento della missione

Nel corso degli anni le Fondazioni hanno affiancato, alla tradizionale attività erogativa, iniziative volte a perseguire gli scopi istituzionali attraverso l'impiego del patrimonio. Si tratta di programmi di investimento in settori coerenti con quelli ammessi dalla normativa vigente e che si prefiggono l'obiettivo di intervenire in maniera strutturata e di lungo periodo per rispondere a specifici bisogni dei territori e favorirne lo sviluppo.

Nei bilanci del 2012 (annualità più recente per la quale si dispone di dati) gli investimenti correlati alla missione si attestano complessivamente a 3,7 miliardi di euro e rappresentano circa il 9% del patrimonio (dato che registra una costante crescita), con una marcata concentrazione in ambiti e strumenti orientati al sostegno dello sviluppo economico.

Tra questi, a titolo esemplificativo, meritano una particolare attenzione gli investimenti in Cassa Depositi e Prestiti, nel Fondo Italiano per le Infrastrutture (F2i), nell'Housing Sociale, nel Fondo TTVenture, nel Microcredito.

Gli interventi collettivi delle Fondazioni

Nel tempo le Fondazioni, attraverso il coordinamento di Acri, hanno promosso interventi collettivi per affrontare problematiche a carattere nazionale e internazionale, siano esse legate a situazioni di emergenza, che a problematiche di rilevanza strategica. Tra gli interventi che hanno visto protagoniste le Fondazioni mediante uno sforzo e una visione collettiva si citano:

Fondazione con il Sud

La Fondazione con il Sud è un soggetto privato nato dall'alleanza tra le Fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore e del volontariato per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno. Le Fondazioni di origine bancaria hanno dotato questo nuovo soggetto filantropico di un patrimonio di 315 milioni di euro e sostenuto la sua attività erogativa con contributi annuali che, dal 2007 ad oggi, sono stati complessivamente pari a circa 190 milioni di euro.

Nel periodo 2007-2013 la Fondazione ha finanziato 311 Progetti Esemplari, 167 programmi di sostegno delle reti di volontariato, 38 iniziative speciali e l'avvio delle prime tre Fondazioni di Comunità del Mezzogiorno (Fondazione della Comunità Salernitana, Fondazione di Comunità di Messina, Fondazione di Comunità del Centro Storico di Napoli).

Intervento per il terremoto dell'Aquila

A seguito del terremoto del 6 aprile 2009 che ha colpito il territorio aquilano, le Fondazioni hanno testimoniato partecipazione e vicinanza alle popolazioni colpite destinando complessivamente oltre 12 milioni di euro per interventi di solidarietà. Di questa somma, circa la metà (6,1 milioni di euro) è stata impegnata dalle Fondazioni per una iniziativa comune, coordinata da Acri, finalizzata ai seguenti obiettivi:

- mettere in sicurezza la Basilica di Santa Maria di Collemaggio, in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- sostenere la ripresa delle attività economiche, per ricostruire il sistema delle relazioni tra commercio, servizi e popolazione, quale premessa indispensabile per un graduale ritorno alla normalità della vita nella città dell'Aquila e nei 42 comuni della provincia colpiti dal sisma;
- aiutare le istituzioni culturali di maggiore spessore che di fatto hanno creato l'identità dell'Aquila, per evitare che si trovino costrette a interrompere la loro operatività e avviarsi a un irreversibile degrado o alla definitiva scomparsa;
- favorire la ripresa dell'Università dell'Aquila nella consapevolezza che questa rappresenta, per l'indotto che genera, l'azienda trainante dell'economia aquilana.

Intervento per il terremoto dell'Emilia Romagna

Il sisma che il 20 e il 29 maggio e il 3 giugno del 2012 ha colpito le popolazioni delle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio-Emilia ha generato presso le Fondazioni un forte coinvolgimento che si è tradotto in una adesione ampia e convinta alla iniziativa di solidarietà promossa dall'Acri, mettendo a disposizione delle collettività interessate circa 5,6 milioni di euro. Tale importo, in aggiunta a quello destinato singolarmente dalle Fondazioni locali, ha portato a 24,3 milioni l'impegno del mondo delle Fondazioni di origine bancaria al sostegno delle iniziative di ricostruzione. Tali risorse sono state destinate al recupero delle strutture scolastiche che hanno subito lesioni per il terremoto, consapevoli che la tempestiva ripresa delle attività educative costituisca una priorità assoluta per un graduale ritorno alla normalità.

Intervento per le zone alluvionate della Sardegna

A seguito dell'alluvione del 18 novembre 2013 avvenuta in alcune zone della Sardegna, il sistema delle Fondazioni ha messo a disposizione oltre 3 milioni di euro da destinare al ripristino di strutture scolastiche lesionate e rese inagibili dagli eventi atmosferici.

Interventi di cooperazione internazionale

Le Fondazioni di origine bancaria sono anche particolarmente attive nel campo della cooperazione internazionale a sostegno dei paesi in via di sviluppo. Tra i vari interventi meritano particolare attenzione tre iniziative.

La prima a sostegno delle popolazioni di Haiti colpite dal terremoto del 2012, cui 43 Fondazioni hanno complessivamente destinato circa 800 mila euro.

La seconda condotta da quattro Fondazioni in Senegal e Nord Uganda per la realizzazione di interventi di sviluppo agricolo e micro finanza, cui sono stati destinati circa 15 milioni di euro in quattro anni (2008-2012).

La terza, avviata nel 2014, che vede coinvolte 25 Fondazioni di origine bancaria in un progetto triennale a sostegno dello sviluppo del Burkina Faso per circa 4,5 milioni di euro, con interventi di sviluppo agricolo, di micro finanza e di valorizzazione del ruolo della donna quale *agente* di sviluppo economico.

fUnder35

Al fine di sostenere lo sviluppo economico e culturale del Paese, dieci Fondazioni di origine bancaria hanno dato vita a una iniziativa a sostegno delle imprese culturali giovanili. L'iniziativa, denominata Funder35, si realizza tramite un bando cui possono accedere imprese culturali composte in prevalenza da giovani, per rafforzarne le capacità imprenditoriali e manageriali, oltre che per fornire risorse per il loro consolidamento economico-finanziario. Nel triennio 2012-2014 le Fondazioni hanno messo a disposizione 3 milioni di euro. Visti i positivi risultati ottenuti, l'iniziativa proseguirà per un secondo triennio con un raddoppio delle risorse disponibili (oltre 6 milioni di euro).

AGER

AGER, acronimo di Agroalimentare e Ricerca, è un progetto triennale, recentemente conclusosi, che ha visto la collaborazione tra 13 Fondazioni e che si è posto l'obiettivo di contribuire allo sviluppo del settore agroalimentare italiano (nei comparti ortofrutticolo, cerealicolo, vitivinicolo e zootecnico) attraverso il sostegno ad attività di ricerca scientifica. Particolare attenzione è stata rivolta a progetti con ricadute applicative con l'obiettivo di contribuire al miglioramento dei processi produttivi, allo sviluppo di tecnologie, alla promozione e valorizzazione del capitale umano. Il progetto, nel triennio 2009-2012, ha avuto un contributo complessivo di 27 milioni di euro. Visto il successo dell'iniziativa, è stata avviata una seconda fase del progetto che proseguirà il sostegno alla ricerca su alcune specifiche filiere alimentari.